

del lunedì

SOLE

Il Sole

€ 2 in Italia

Lunedì 23 Dicembre 2019
Anno 155° — N° 353



con "Ritratti Italiani" €12,90 in più; con "Raffaello Pugnato" €12,90 in più; con "Taccuino Pigna" €10,90 in più; con "Il lusso secondo me" €12,90 in più; con "Verdeggiando" €12,90 in più; con "Norme e Tributi" €12,90 in più; con "Aspetti" €12,00 in più; con "Fisco e Crisi d'Impresa" €9,90 in più; con "Responsabilità del Revisore" €9,90 in più; con "Saldo 2019 IMU/IASI" €9,90 in più; con "Scontorni Elettronici" €9,90 in più; con "Pianificazione Fiscale 2020" €9,90 in più; con "La Nuova Responsabilità Sanitaria" €9,90 in più; con "Auto e Fisco" €9,90 in più; con "How To Spend It" €2,00 in più; con "Il Maschio" €4,50 in più; con "Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. €2 (dal lunedì al sabato) €2,5 (la domenica), Svizzera Sfr 3,20

ilsole24ore.com
lunedì@ilsole24ore.com

Così dal 1° gennaio
Scontrini
telematici,
le novità per
gli esercenti

Dal 1° gennaio obbligo esteso
agli operatori sotto i 400mila
euro di ricavi. Sei mesi per
adeguarsi. Nella Guida rapida
tutte le indicazioni operative.

— Guida estraibile
nel tabloid dei quesiti

la
guida
rapida



Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

La manovra 2020

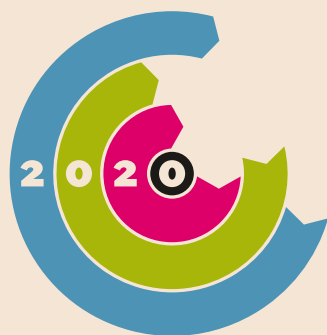
Accertamento esecutivo

Tributi comunali non pagati:
tempi più stretti per il recupero

Con il debutto nel 2020 dell'accertamento esecutivo nei tributi comunali si riducono i tempi per il recupero coattivo delle somme dovute. Mentre attualmente, dopo la notifica dell'avviso di accertamento, il Comune deve inviare la cartella di pagamento o l'ingiunzione

fiscale, a partire dall'anno prossimo le azioni potranno iniziare già dopo 120 giorni dalla notifica dell'atto, salvo il caso della proposizione del ricorso. Cambiano quindi le prassi dei Comuni e dei contribuenti.

Luigi Lovecchio — a pag. 3



Guida al decreto fiscale

Reati tributari,
così scatta
il giro di vite

Vademecum sulle novità che riscrivono in modo più severo il sistema sanzionatorio. Rientra, invece, l'abbassamento delle soglie Iva: salva la scadenza del 27.

Antonio Iorio — a pag. 14

Fatture false,
non punibile
chi si ravvede

Dichiarazione fraudolenta e ravvedimento operoso: se il contribuente regolarizza quella contenente fatture false prima dell'inizio del controllo, non è punibile ai fini penali.

Laura Ambrosi — a pag. 15

10
2010-2020

2010.
Prima ostensione della
sindone del III millennio.
Nasce Alba Leasing.

Religiosi si nasce,
leader si diventa.

alba
leasing

www.albaleasing.eu

Professionisti al test pensioni tra più uscite e contributivo

Gli assegni. Il criterio di calcolo agganciato
ai versamenti inizia a produrre effetti
Sugli importi le categorie sono spaccate in due

Le Casse. Il check-up di sostenibilità per undici
istituti: in quattro anni gli iscritti sono
aumentati del 3,4% e i pensionati del 13,4%

SPECIALE PENSIONI — alle pag. 7, 8, 9 e 10
A cura di Antonello Cherchi, Flavia Landolfi, Bianca Lucia Mazzei
e Valeria Uva. Con articoli di Federica Micardi e Antonello Orlando

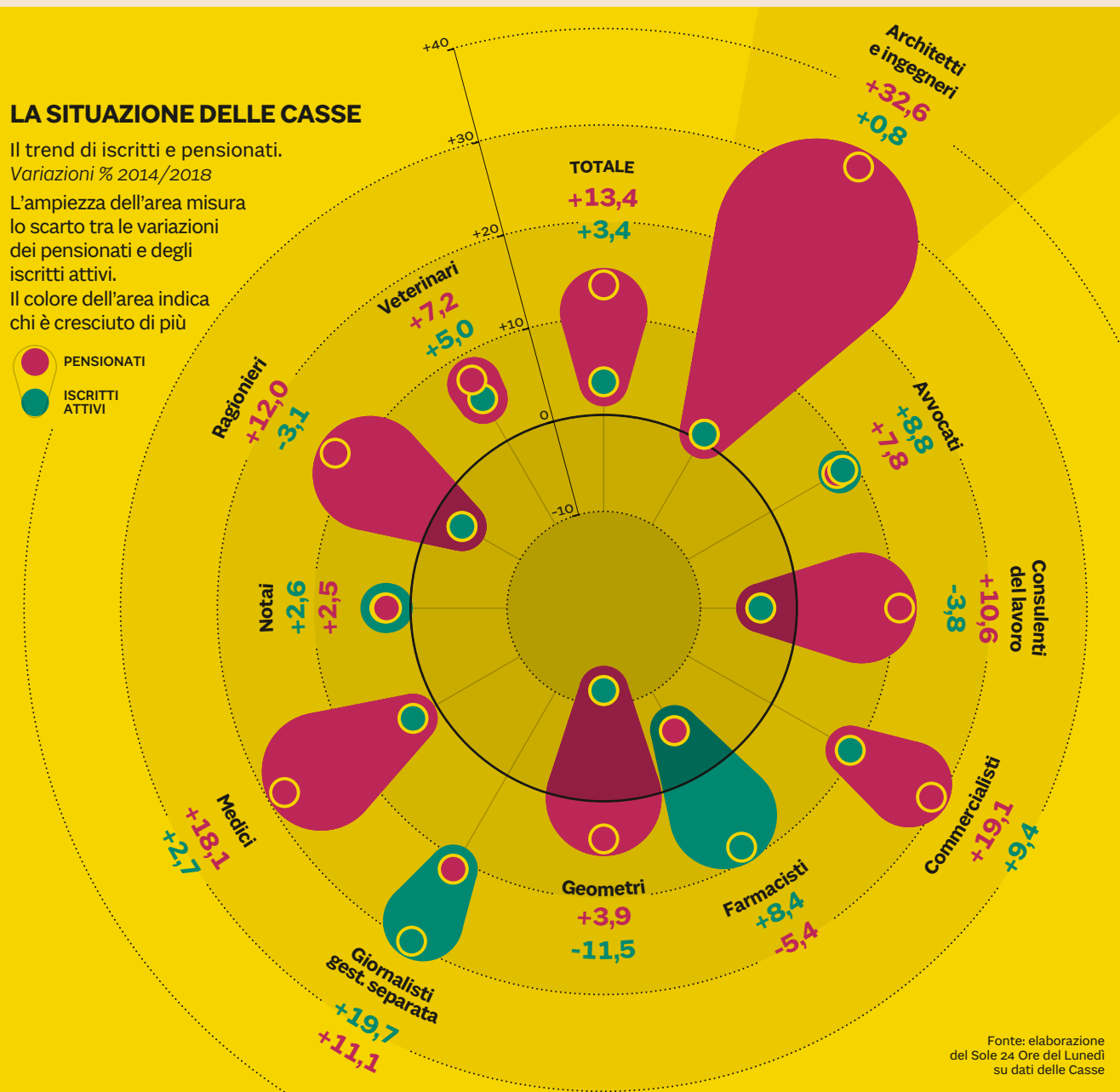
LA SITUAZIONE DELLE CASSE

Il trend di iscritti e pensionati.
Variazioni % 2014/2018

L'ampiezza dell'area misura
lo scarto tra le variazioni
dei pensionati e degli
iscritti attivi.

Il colore dell'area indica
chi è cresciuto di più

PENSIONATI
ISCRITTI
ATTIVI



Fonte: elaborazione
del Sole 24 Ore del Lunedì
su dati delle Casse

Sentenze penali, sei anni a Roma

Prescrizione e durata dei processi. Dalla Procura alla Cassazione in media 1.589 giorni
I primati: Brescia per le indagini (535), Salerno in 1° grado (635) e Napoli in appello (1.495)

Dalle indagini preliminari alla sentenza in Cassazione, in Italia per un processo penale ci vogliono in media quasi 1.600 giorni. Nei distretti di Reggio Calabria, Napoli e Roma si arriva a superare i 2000 giorni. In particolare difficoltà le Corti di appello: i giudizi di secondo grado sono infatti responsabili di quasi la metà dell'intero percorso. È la fotografata scattata dal Sole del Lunedì sulla base dei dati raccolti dal ministero della Giustizia e relativi al primo semestre 2018.

In questa situazione entrerà in vigore lo stop alla prescrizione dopo la sentenza di primo grado, fortemente voluto dal ministro della Giustizia e bandiera storica del M5S, nonostante l'accordo sulla riduzione dei tempi dei processi non sia stato ancora trovato.

Maglione e Mazzei — a pag. 5

Alla prova del tempo	
Durata media del processo penale dalle indagini alla Cassazione. In giorni	
I PIÙ LENTI	
Roma	2.241
Napoli	2.231
Reggio Calabria	2.006
Venezia	1.865
Catania	1.822
I PIÙ RAPIDI	
Trento	877
Messina	938
Campobasso	972
Trieste	1.035
Ancona	1.058
MEDIA ITALIA	1.589

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati ministero della Giustizia al 30/6/2018

QUALITÀ DELLA VITA

L'ITALIA NASCOSTA CHE VOLA NELLE PROVINCE DEI RECORD

di Marta Casadei e Michela Finizio

Dal Lecco in testa per gli sport dei bambini fino a Barletta-Andria-Trani con le famiglie. Eppure, analizzando i primati registrati nei 90 indicatori che portano alla graduatoria finale, emergono alcuni primati inattesi. Si scoprono così territori che, con il loro record, traggono un'altra Italia in cui la popolazione aumenta, i servizi si fanno più capillari e può persino crescere la velocità della giustizia.

— continua a pagina 6

Scuole nuove e sicure: 395 milioni in più e otto per mille blindato

EDILIZIA E ISTRUZIONE

In una manovra 2020 avara per l'istruzione fa eccezione, almeno in parte, l'edilizia scolastica. Innanzitutto perché incassa - tra decreto fiscale e legge di bilancio - 395 milioni in più da qui al 2023, che vanno ad aggiungersi ai 6,3 miliardi che distribuirà o in corso di distribuzione dal 2015 a oggi. Ma anche per una semplificazione delle procedure e per una modifica alle regole che governano la quota statale dell'8 per mille destinata alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle scuole. Da un lato, Palazzo Chigi non potrà modificare la scelta espressa in dichiarazione dai contribuenti; dall'altro, le risorse verranno ripartite in tre contenitori: Nord, Centro e Sud.

Bruno e Melis — a pag. 2

.casa



Architettura
e chiese,
l'accoglienza
cambia stile

Voci — a pag. 11

SERVIZI LEGALI

BLOCKCHAIN, UNA TUTELA IN CERCA D'AUTORE

di Dario Aquaro

Prima o poi servirà una causa-pilota, scherza (non troppo) qualche avvocato. Una causa per spingere i giudici a pronunciarsi sull'efficacia della certificazione via blockchain. «Se in un procedimento per contraffazione un tribunale coinvolgesse un Ctu, questo consulente tecnico non potrebbe fare altro che confermare l'immodificabilità del documento certificato da blockchain e quindi la sua attendibilità», afferma convinto Gianluca De Cristofaro, capo del dipartimento Ip dello studio legale Lca.

La parola dei giudici no, non c'è stata. Una norma invece c'è, ma resta

monca, orfana dei provvedimenti dell'Agid chiamati a completare questo primo quadro legislativo (italiano) sulla «catena dei blocchi». La norma risale a febbraio, quando il Df Semplificazioni convertito in legge ha introdotto le definizioni di «smart contract» e di «tecnologie basate su registri distribuiti» (Dlt, di cui fanno parte le blockchain). Mentre gli standard tecnici e le linee guida in carico all'Agenzia per l'Italia digitale dovevano arrivare entro metà maggio. L'articolo di legge è quindi ancora inattuato: qualche effetto, però, comincia a produrlo.

— Continua a pagina 21

DOPO
L'INFLUENZA
NON RIESCI
A RIPARTIRE?

PROVA
SUSTENIUM
PLUS
LIMITED EDITION

con l'aggiunta di
CREATINA

LA SPINTA
CHE TI SERVE

ANCHE IN
ACQUA CALDA

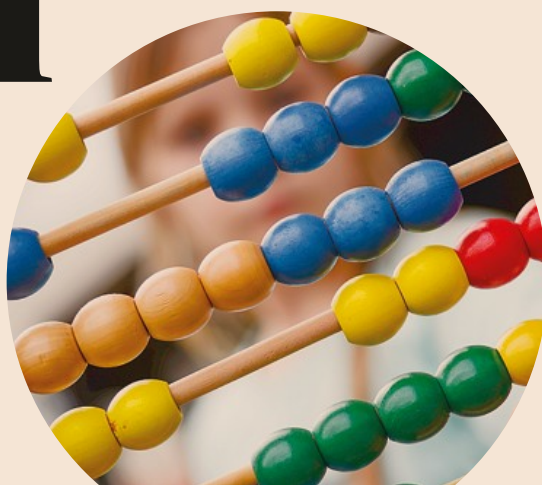
IL TUO PRONTO RECUPERO

A. MENARINI

INNOVAZIONE
E OPPORTUNITÀ
PER GLI STUDI

professioni

Speciale Pensioni



Alle pagine 8-10

- La salute delle Casse: trend attivi-pensionati e indicatori di sostenibilità
- I nuovi servizi di welfare: dagli aiuti per le famiglie ai bonus per i tirocinanti
- Le categorie con il sistema contributivo integrale
- La carta dei contributivi volontari per arrotondare l'assegno: perché conviene

.professioni .casa — LUNEDÌ **.salute** — MARTEDÌ **.lavoro** — MERCOLEDÌ **nòva.tech** — GIOVEDÌ **.moda** — VENERDÌ **.food** — SABATO **.lifestyle** — DOMENICA

Gli importi. Avvocati, notai, commercialisti, medici e giornalisti oltre i 2.500 euro - In quattro sotto i mille

Pensioni contributive, i primi effetti sugli assegni

Pagine a cura di
Antonello Cherchi
Flavia Landolfi
Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

Undici Casse previdenziali private, ciascuna con regole proprie (privatizzate tutte nel 1994): sono quelle dei liberi professionisti, anche se l'ente di previdenza dei giornalisti gestisce pure la componente di lavoratori dipendenti. Diversità che determinano un quadro degli assegni spaccato a metà (si veda la tabella a fianco): da una parte cinque categorie ben al di sopra dei 2.500 euro (avvocati, commercialisti, medici, giornalisti e notai), dall'altra tre (veterinari, giornalisti free lance e farmacisti) che non arrivano a mille euro lordi (più i consulenti del lavoro sul crinale con 1.015 euro). Per alcuni professionisti, dunque, l'uscita dal lavoro non presenta particolari problemi di sostentamento, mentre per altre il futuro è più incerto, considerata l'esiguità dei redditi dichiarati. In prospettiva, comunque, tutti subiranno un ridimensionamento degli assegni, sui quali già inizia a farsi sentire il passaggio al contributivo (con cui già fanno i conti le Casse più giovani solo "contributive", alle quali è dedicato un focus nelle pagine seguenti).

È il caso dei **ragionieri**, che ormai da 15 anni sono passati al contributivo e ora devono fronteggiare anche una contrazione degli iscritti. La prospettiva è quella di un forte calo del tasso di sostituzione, che dal 73% del 2018 «secondo le stime tecnico attuariali è destinato - sottolinea il presidente della Cassa Luigi Pagliuca - a scendere a un valore compreso tra il 41 e il 23 per cento». Anche per questo è stata innalzata «con la riforma del 2013 - prosegue Pagliuca - l'aliquota contributiva dall'8 al 15 per cento».

Anche i **commercialisti** dal 2004 sono alle prese con il contributivo, ma le pensioni si mantengono al di sopra dei 3 mila euro. Agli iscritti con il contributivo puro, per bilanciare, la Cassa riconosce un versamento aggiuntivo del 3%, di più se si sceglie di andare oltre l'aliquota base (12%). «L'obiettivo di queste premialità - dice Walter Anedda, presidente della Cassa - è mantenere l'attuale tasso di sostituzione, di circa il 40% per pensionisti (contributivo e contributivo), anche in futuro». Non sono mai passati al regime contributivo puro gli **avvocati**: il loro è un sistema "retributivo sostenibile". Dal 2013 la pensione si calcola con la media dei redditi dichiarati in tutta la vita contributiva. «La riforma ci assicura la sostenibilità a 30 anni e tendenziale a 50 anni - commenta il presidente Nunzio Luciano - ma il sistema deve essere monitorato sia per il calo degli iscritti che dei redditi, ora in leggera ripresa». «Se i redditi continueranno a salire non

prevediamo correzioni».

Importi medi intorno ai 1.200 euro per i **consulenti del lavoro**. La Cassa (Enpac) dal 2013 è passata al contributivo e ha portato dal 10 al 12% il contributo soggettivo. «Per mantenere l'adeguatezza delle pensioni Enpac riversa sui montanti individuali ben il 75% del contributo integrativo, ossia oltre il 90% di tutta la contribuzione obbligatoria versata. In base all'ultimo bilancio tecnico, la riforma garantirà nei prossimi anni un tasso di sostituzione netto vicino al 50 per cento». In ogni caso, il 62% dei consulenti ha anche contributi Inps.

Ammonta a 2.048 euro l'assegno medio di **architetti e ingegneri**. Nel 2019 la pensione di vecchiaia unificata (che ha preso il posto di anzianità e vecchiaia) è corrisposta ai professionisti con almeno sessantasei anni e tre mesi di età e 33 anni di contribuzione. L'aliquota sul reddito dichiarato è al 14,5%, mentre quella sul volume d'affari Iva si attesta al 4 per cento.

Contenuto anche l'assegno di vecchiaia dei **veterinari**, nonostante il sistema di calcolo utilizzato sia retributivo, basato sulla media dei redditi dichiarati. Per il 2019, la contribuzione è del 14,5% per i redditi fino a 93.250 euro. È previsto un aumento dello 0,5% l'anno fino ad arrivare al 22 per cento.

Del tutto peculiare le pensioni di notai, farmacisti e giornalisti. La pensione dei **notai** è calcolata in modo solidaristico, solo in base all'anzianità di servizio e non ai contributi versati. Dopo dieci anni (e in assenza di figli), il notaio percepisce, secondo l'ultimo bilancio tecnico della Cassa, un assegno di 4.106,87 euro, importo che aumenta del 2,70% annui fino a trenta di attività.

Anche i **farmacisti** hanno un contributo annuo fisso che prescinde dal reddito e subisce solo l'adeguamento Istat. Difatto i tre quarti degli iscritti sono dipendenti (quindi con posizione Inps) e versano alla Cassa solo una quota ridotta (la maggioranza, il 15% della quota fissa). Da qui gli assegni così bassi. Discorso a parte anche per i **medici**: un universo variegato che si divide tra Inps per la parte dei dipendenti ed Enpam per la libera professione. Per la medicina generale (liberi professionisti tout court) le aliquote si attestano sul 21% (20% per i pediatri).

Molto peculiare, invece, la situazione dei **giornalisti**, perché l'ente di previdenza (Inpgi) gestisce liberi professionisti ("Inpgi 2") e dipendenti (Inpgi 1, i cui dati si riportano in tabella per completezza di informazione). Trattandosi di Casse di liberi professionisti, il confronto va, tuttavia, fatto con l'Inpgi 2, nata solo nel '96, i cui iscritti percepiscono una pensione molto bassa. Per loro alcuni correttivi partiranno da gennaio (si veda il pezzo a fianco).



Gli importi

L'assegno mensile lordo dei professionisti delle Casse privatizzate nel 2018, in euro

CATEGORIA	ASSEGNO MENSILE LORDO		CATEGORIA	ASSEGNO MENSILE LORDO	
	VECCHIAIA	ANZIANITÀ		VECCHIAIA	ANZIANITÀ
Architetti ingegneri	2.048 (a)	-	Giornalisti (Inpgi 2) (c)	125	-
Avvocati	2.955	2.767	Farmacisti	510	622
Commercialisti	3.323	3.725	Medici	3.288 (d)	-
Consulenti del lavoro	1.015	1.250	Notai	4.106	-
Geometri	1.412	1.923	Ragionieri	2.170	2.400
Giornalisti (Inpgi 1) (b)	4.267	5.629	Veterinari	800	n.d.

Note: (a) Pensione di vecchiaia unificata (Pvu) introdotta nel 2012 in sostituzione di vecchiaia e di anzianità; (b) Gestione sostitutiva dell'Agg (dipendenti); (c) Gestione separata (liberi professionisti); (d) Medici di medicina generale (liberi professionisti). Fonte: Casse di previdenza ex Digs 504/1993

Come cambia la previdenza

Rate e aliquote: le novità 2020

Rate più piccole ma anche sanzioni per morosità inasprite. Questi i due binari su cui si muove il nuovo regolamento di assistenza e previdenza di Enpac, la Cassa dei **consulenti del lavoro**, che rappresenta la principale novità del 2020 in materia di pensioni dei professionisti. Dal primo gennaio la rateazione dei debiti passa da cinque a sette anni, con rate minime che scendono da 200 a 100 euro e un accesso alle agevolazioni a partire da mille euro. Inoltre, prima che scattino gli accertamenti, sarà possibile il ravvedimento operoso con sanzioni dimezzate. Allo stesso tempo, però, per chi non paga la sanzione passa dal 60 al 100% della morosità.

Massima apertura poi ai professionisti con un piede in due Albi: finora erano obbligati a

versare un contributo a Enpac senza benefici. Da gennaio potranno costruirsi anche in Enpac una pensione di scorta con contributi volontari.

Sempre nel 2020 due categorie vedranno aumentare le aliquote contributive: un punto in più per i **medici** di medicina generale, che arriveranno al 26% a regime nel 2024. Mentre i **giornalisti free lance** (Inpgi 2) vedranno l'aliquota salire dal 10 al 12% (14% per chi ha redditi superiori ai 25 mila euro) e un punto del contributo integrativo versato dal committente sarà destinato al montante contributivo. L'obiettivo è aumentare del 30% l'assegno.

Alcune novità sono in attesa del via libera dei ministeri vigilanti. Ad esempio, i **commercialisti** sono in attesa del via libera per le delibere che consentono di riversare sui

montanti contributivi i maggiori rendimenti patrimoniali registrati in questi anni, in modo da incrementare le future prestazioni.

I **veterinari** attendono l'ultimo sì per riconoscere borse di studio per la specializzazione post lauream, per l'indennità di morte prematura (una tantum in caso di decesso prima dei 62 anni) e il "Dopo di noi", ossia l'anticipo pensionistico per gli iscritti che assistono figli invalidi con indennità di accompagnamento.

Per **architetti e ingegneri** regime sanzionatorio più favorevole per gli omessi e ritardati versamenti di contributi con scadenza a partire dal 18 dicembre di quest'anno, per effetto del via libera a una modifica regolamentare in esecuzione di una sentenza del Tar Lazio.

INTERVISTA

ALBERTO OLIVETTI (ADEPP)

«Nuovi servizi per aiutare i giovani a entrare nel circuito previdenziale»

Gli iscritti alle professioni ordinistiche sono cresciuti tra il 2014 e il 2018 del 3,38%, mentre i pensionati del 13,42%. Chiediamo ad Alberto Olivetti, presidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza dei professionisti, di spiegarci questo andamento.

Come vanno letti questi valori su iscritti e pensionati? Aumentano gli iscritti perché c'è un ritardo in uscita. I professionisti tendono ad andare in pensione più tardi. E tra i fattori che invogliano a rimanere in servizio c'è il guadagno. Dal IX rapporto Adepp, presentato il 5 dicembre, risulta che la fascia di età 60-70 anni è la seconda per reddito, dopo la fascia 50-60 anni. Addirittura la fascia degli over 70 guadagna di più rispetto alla fascia 30-40.

La differenza di introiti tra maschi e femmine non tende a diminuire. Perché?

Le donne guadagnano in media il 30% dei colleghi. Sulla differenza pesa certamente il tempo dedicato al lavoro: la donna che si sposa e diventa mamma può dedicare meno tempo all'attività. Purtroppo nel 30% dei casi le professioniste neo mamme escono dal circuito lavorativo e chi sceglie di restare in attività fatica a tenere il passo con i colleghi. Sarebbe importante investire in politiche per la famiglia e non solo per la genitorialità. Politiche che esulano dalla logica delle Casse di previdenza. Lo Stato potrebbe intervenire, ad esempio, con uno sconto fiscale nei primi tre anni di vita del bambino. Oggi la protezione sociale non è solo non lasciare indietro gli ultimi, ma garantire il trend di crescita; lo sviluppo senza protezione sociale favorisce la disuguaglianza.

Su questo aspetto le Casse, con l'attenzione al welfare dimostrata negli ultimi anni, stanno facendo molto. Ci può spiegare cosa? Le Casse si sono indistriate a immaginare un loro ruolo diverso come volano per le nuove generazioni. Dare sostegno al lavoro futuro con un welfare attivo e non più solo protettivo. La filosofia della previdenza privata non è più "i giovani mantengono i vecchi", ma è "chi lavora aiuta i giovani ad avviare l'attività". Un ente di previdenza non può non preoccuparsi del lavoro, deve adottare politiche che favoriscano il lavoro e quindi il flusso di contributi per mantenere il sistema.

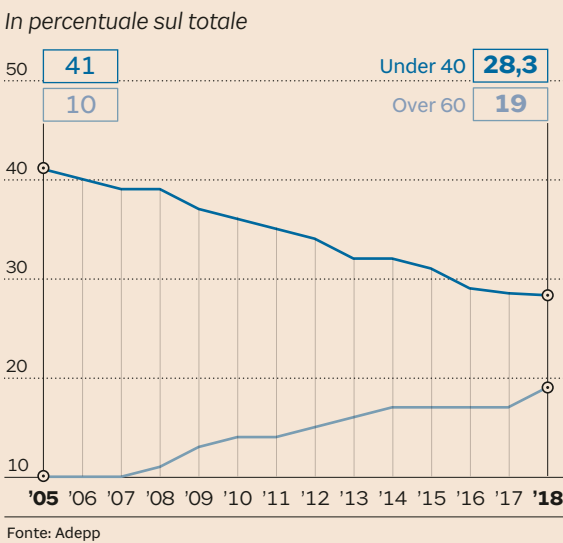
Ci può fare un esempio concreto? Enpam (medici), la Cassa che dirigo, di recente ha fatto due cose specifiche importanti: da una parte, una long term care per tutti gli under 73; dall'altra, agli iscritti al quinto e sesto anno di medicina dà la possibilità di iscriversi alla Cassa e ottenere prestazioni importanti come l'assicurazione contro l'invalidità totale permanente, che riconosce un sussidio di 15 mila euro l'anno, aiuti per la maternità e accesso a mutui agevolati. Il costo dell'iscrizione è di 110 euro l'anno (9 euro al mese) e può essere versato a posteriori dopo 36 mesi. Tra i 20 mila giovani aventi diritto già 6 mila hanno aderito. Chi non si è iscritto è perché, secondo me, non conosce questa possibilità.

Alcune Casse hanno adottato una politica di "spinta gentile" per invogliare gli iscritti a versare contributi extra per avere pensioni più alte. Che cosa ne pensa? Questa "spinta" avviene dando agli iscritti tutte le informazioni necessarie per decidere, una strategia che permette al professionista di avere più indicazioni e, quindi, di scegliere con maggior consapevolezza dove impiegare l'eventuale surplus: se in un'assicurazione, nella formazione o anche nella previdenza. La scelta vincente è informare adeguatamente gli iscritti.

— **Federica Micardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre meno giovani iscritti alle Casse



.professioni **Speciale Pensioni**

La tenuta dei conti. La maggior parte degli enti gode di buona salute, ma alcuni sono alle prese con il calo degli iscritti e l'aumento della spesa pensionistica

L'equilibrio difficile dei bilanci delle Casse

Bilanci in equilibrio e sostenibilità garantita. Questo l'orizzonte delle Casse previdenziali dei liberi professionisti. Non di tutte, però.

Gode senz'altro di buona salute la Cassa dei **commercialisti**, grazie a un patrimonio netto in crescita del 36% negli ultimi 5 anni (dai 5,86 milioni del 2014 si è passati ai 7,97 del 2018) e un lieve miglioramento del rapporto fra entrate contributive e spese per pensioni e welfare. Non spaventa la lieve diminuzione del rapporto fra attivi e pensionati, sceso da 9,36 (2014) a 8,60 (2018).

Anche per i **notai** il futuro non riserva incertezze. Il rapporto tra attivi e professionisti a riposo è, infatti, un numero fisso: 1,9. Buone le performance sulle entrate contributive, cresciute dal 2014 anche grazie all'aumento delle aliquote previdenziali. Sale pure la spesa per le pensioni, aumentata per effetto, spiegano alla Cassa, delle aspettative di vita e delle pensioni corrisposte.

In crescita gli iscritti a Cassa forense, ma tra il 2021 e il 2022, potrebbe verificarsi una flessione perché scadranno i 9 anni di agevolazioni contributive concessi ai neoiscritti. Per gli **avvocati** buono anche l'andamento delle entrate, anche se nel 2018 ha cominciato a dispiegare gli effetti la delibera che da quell'anno e fino al 2022 azzererà il contributo integrativo minimo.

Orizzonte sgombro anche per farmacisti, medici e veterinari. I primi



Le risorse. Per avvocati, commercialisti e notai migliorano le entrate anche per l'aumento in alcuni casi delle aliquote contributive. Per farmacisti e veterinari il rapporto con le uscite è stabile

registrano la crescita degli iscritti e la riduzione dei pensionati. Sostanzialmente stabile, quindi, il rapporto fra entrate contributive e spesa per pensioni (dal 2014 oscilla tra 1,65 e 1,70). Per garantire la sostenibilità a 50 anni, i **farmacisti** hanno via via elevato l'età della pensione di vecchiaia (oggi è 68 anni e nove mesi) ed eliminato quella di anzianità.

Situazione in equilibrio per la Cassa **veterinari** grazie a un rapporto sostanzialmente stabile sia fra attivi e pensionati che fra entrate contributive e spesa per pensioni. Cresce, inoltre, il patrimonio netto: dai circa 450 milioni del 2014 ai 653 del 2018.

Stabile il rapporto tra **medici** iscritti all'Enpam e i pensionati: 3,15 nel 2018, di poco inferiore all'anno prima. Il picco dei pensionati - 116.198 nel 2018 - è un fenomeno transitorio dovuto all'uscita dal lavoro dei "baby boomers". Problema che si presenta anche per **architetti e ingegneri**. «La nostra Cassa affronta l'effetto baby boomers con un rapporto iscritti/pensionati che, pur se ridotto rispetto agli anni precedenti, si pone su livelli di sicurezza ben maggiori di quelli del sistema pubblico», chiarisce Giuseppe Santoro, presidente di Inarcassa.

Per **ragionieri, geometri e consulenti del lavoro** l'attenzione è concentrata anche sulla diminuzione degli iscritti. La Cassa dei **ragionieri** ha perso il 3% dei professionisti nel periodo 2014-2018, emorragia a cui si è fatto fronte sia con l'aumento delle aliquote contributive, passate dal 10% del 2013 al 15% dell'anno scorso sia spin-

gendo sulla promozione della figura dell'esperto contabile, titolo che si ottiene con la laurea triennale.

Meno iscritti anche per i **consulenti del lavoro**. Gli ultimi due anni sono stati, però, positivi a livello di fatturato: aumento del 4,7% nel 2017 e del 3,5 nel 2018. La Cassa assiste a un fenomeno di concentrazione della ricchezza sugli studi più grandi, mentre molti piccoli chiudono. Questo spiega le cancellazioni dall'ente, soprattutto nei primi anni di iscrizione.

Sono più di 10 mila i **geometri** che mancano all'appello della Cassa (-11,4% nel periodo 2014-2018). E in parallelo il trend pensionistico è in leggera ascesa. Notizie positive giungono dai redditi: dai dati delle dichiarazioni 2019 aumentano del 7,59 per cento. È il quarto consecutivo, con un recupero di oltre il 18% dal 2016. «A conferma - sottolinea il presidente della Cassa, Diego Buono - della capacità della categoria di affrontare e superare la crisi dell'edilizia».

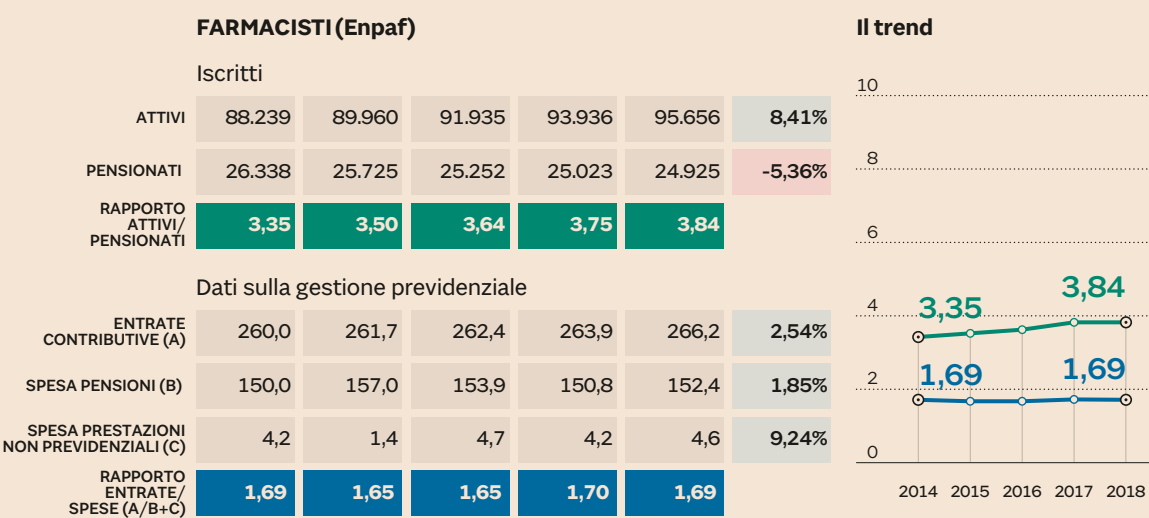
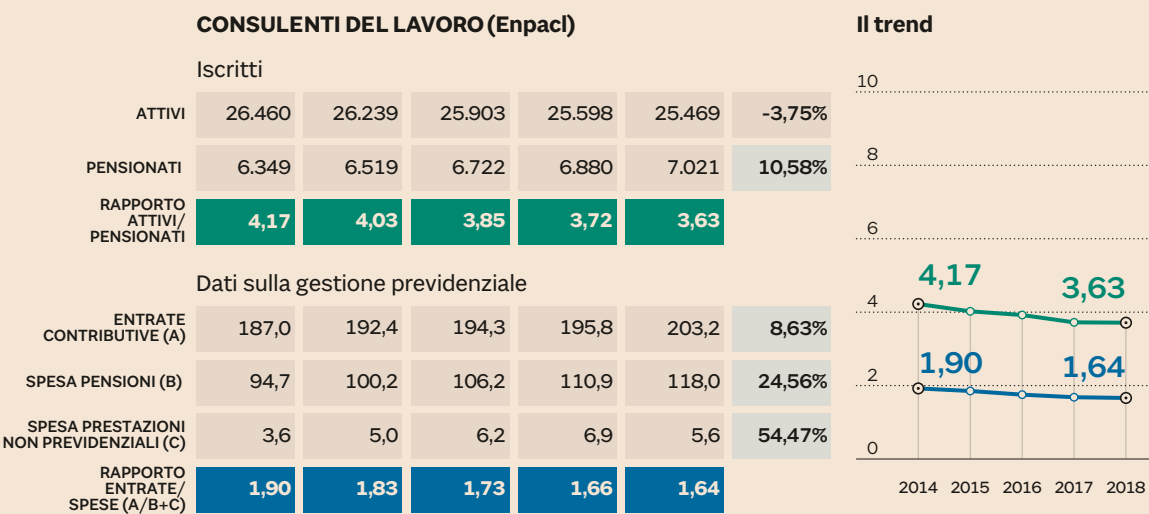
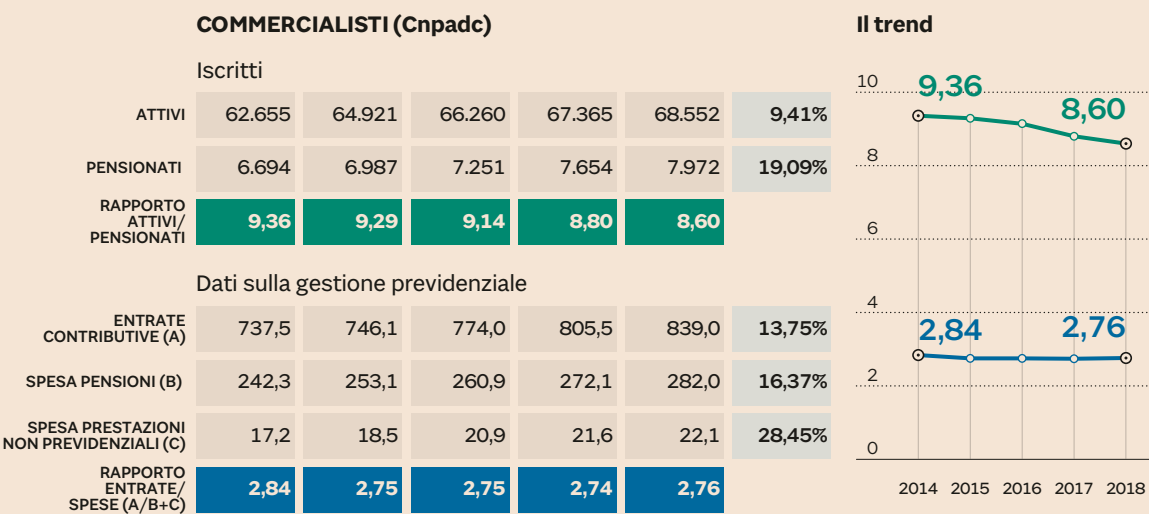
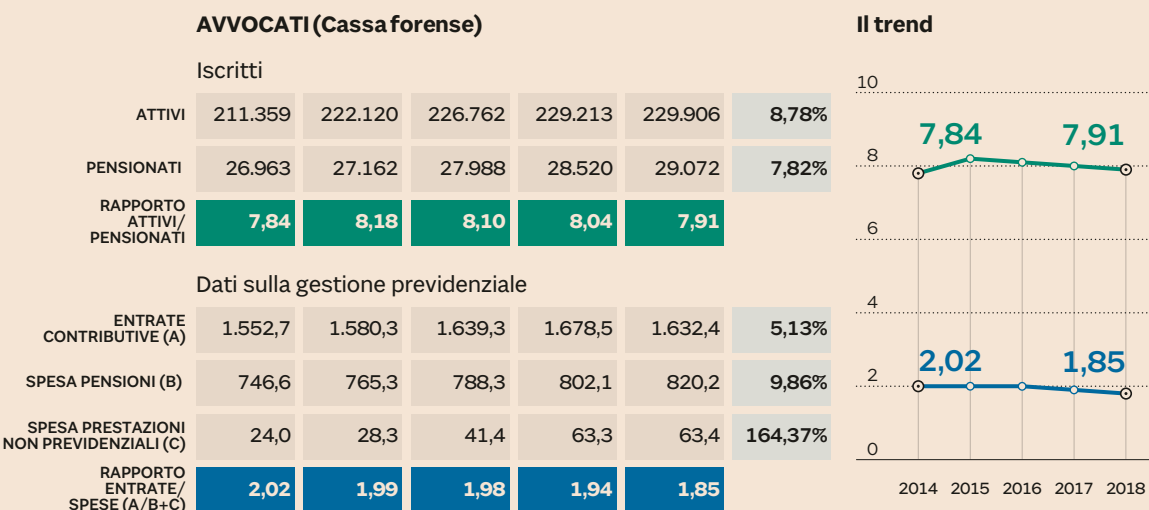
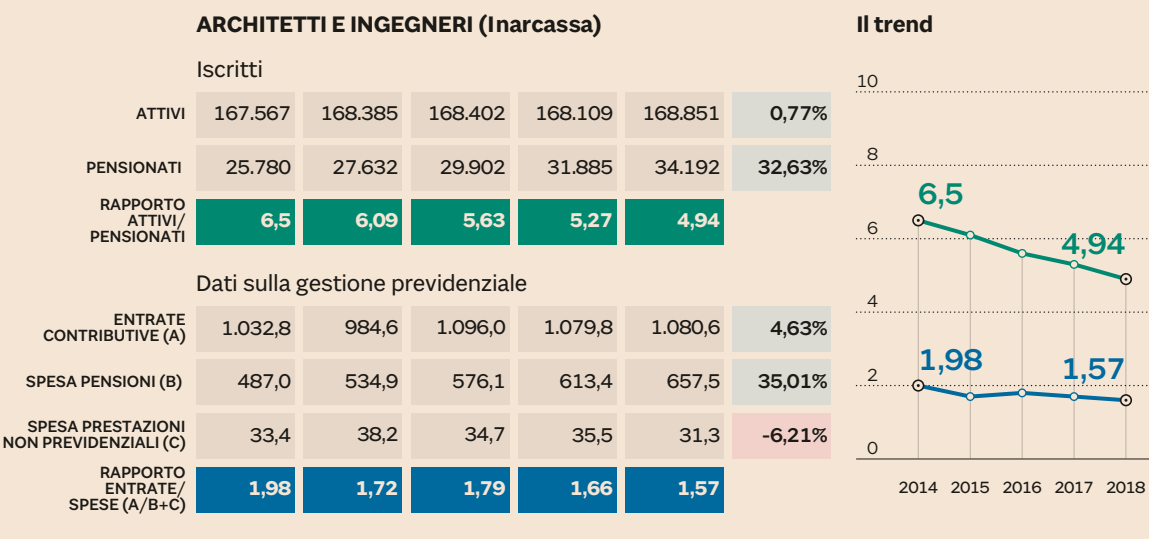
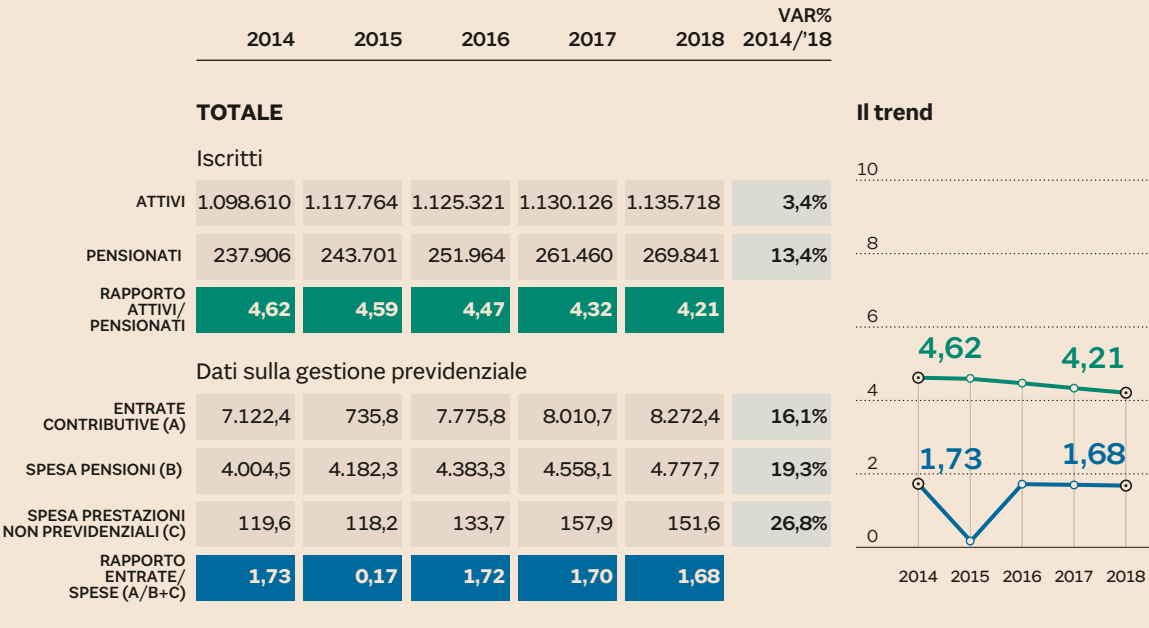
Poco rassicurante l'orizzonte per i **giornalisti**. Non è la situazione di Inpgi 2 a preoccupare, ma quella della gestione principale, che perde iscritti e insegue la spesa pensionistica (i dati non sono riportati perché non confrontabili con quelli delle altre Casse). La crisi dell'editoria si fa sentire. Il problema, spiegano dall'ente, dopo tre riforme fatte negli ultimi anni è solo quello di allargare la platea contributiva. Intanto, in manovra sono state inserite norme sui prepensionamenti che pesano ulteriormente sull'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il check-up degli istituti previdenziali dei professionisti

Indicatori sul rapporto tra iscritti (attivi) e pensionati e su quello tra entrate contributive e spese (sia per pensioni che extra previdenziali)

Gestione previdenziale: importi in milioni di euro



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì su dati delle Casse previdenziali

AMBROSIANO RINGRAZIA TUTTA LA SPETTABILE CLIENTELA E AUGURA BUONE FESTE!

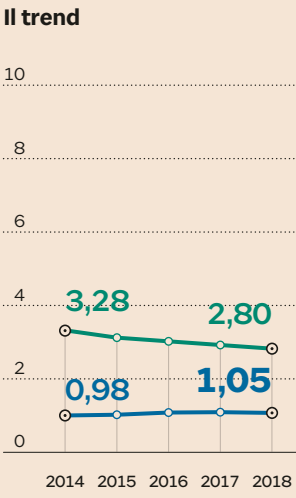
ACQUISTIAMO A **30,00 €/GR.**

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 15.30
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

Nota metodologica: la voce "attivi" include anche i pensionati attivi.
Inarcassa considera nella voce "pensionati" anche i pensionati attivi, che vengono conteggiati anche nella voce "attivi".
La voce "spese prestazioni non previdenziali" include maternità, assistenza medica, welfare

	2014	2015	2016	2017	2018	VAR% 2014/'18
GEOMETRI (Cassa geometri)						
Iscritti						
ATTIVI	95.098	92.289	89.472	87.023	84.202	-11,46%
PENSIONATI	28.996	29.483	29.759	29.980	30.115	3,86%
RAPPORTO ATTIVI/ PENSIONATI	3,28	3,13	3,01	2,90	2,80	
Dati sulla gestione previdenziale						
ENTRATE CONTRIBUTIVE (A)	453,7	483,4	516,6	533,3	525,6	15,85%
SPESA PENSIONI (B)	454,0	470,4	477,3	489,7	490,7	8,08%
SPESA PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI (C)	10,7	10,9	9,4	9,2	8,0	-25,60%
RAPPORTO ENTRATE/ SPESE (A/B+C)	0,98	1,00	1,06	1,07	1,05	



I contributi volontari

La «spinta gentile» dà i primi risultati

È la “spinta gentile” la nuova frontiera delle Casse dei professionisti. L’urgenza per tutti è di allargare la platea di chi versa contributi aggiuntivi sul proprio cassetto previdenziale; da un lato perché le aliquote ordinarie sono ancora basse, dall’altro per bilanciare l’impatto del sistema di calcolo contributivo.

E allora gli enti stanno cominciando a utilizzare varie tecniche di convincimento. Precursori gli **psicologi** di Enpap, con il metodo Nudge (appunto della “scelta gentile”). «Nel decidere quanto versare - spiega il vicepresidente, Federico Zanon - l’iscritto trova di default la scelta massima del 20% e se cerca di scendere, compare un pop up che lo allerta che sta danneggiando la propria pensione». In due anni la percentuale di chi versa di più è salita dal 2% al 14 per cento. Il metodo ha dato buoni risultati anche per i **commercialisti**, che hanno inviato una mail a 30mila iscritti con un cartone animato che spiegava come optare per un’aliquota al 17%, anziché al 12% e descriveva i vantaggi sulla pensione futura. In un anno i versamenti aggiuntivi sono aumentati di cinque volte e vengono remunerati con versamenti aggiuntivi. Sono circa mille (su 25mila) i **consulenti del lavoro** (erano 500 nel 2017) che hanno versano contributi aggiuntivi. Enpac li “premia” con una rivalutazione del 1,5% sul montante senza costi di gestione. Nel 2018 6.497 **medici** hanno versato contributi aggiuntivi per 18,3 milioni, mentre tra i ragionieri sono solo 13 gli interessati. Sempre più le Casse sostengono gli iscritti durante tutta la vita lavorativa. Prevalgono quindi i segni positivi nella tabella a lato alla voce “spese non previdenziali”, che comprende maternità, varie misure di sostegno e polizze sanitarie. Il record va alla Cassa forense, che nel quinquennio triplica questa voce e

arriva a investire oltre 63milioni. Il risultato è in una ventina di bandi per tutti i tipi di necessità degli **avvocati** (dai progetti innovativi alle borse di studio), subito esauriti. Per incentivare l’occupazione l’Enpap nel 2019 ha introdotto un contributo per chi assume **farmacisti** under 30 o over 50 (disoccupati). Ai **notai** vengono offerti assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, assegni scolastici, aiuti per l’avvio dello studio e soprattutto le polizze sanitarie. La voce “welfare” è diminuita per questa Cassa proprio per via di un cambio polizza. In risposta al calo degli iscritti la Cassa **geometri** ha varato una serie di misure per i giovani tra cui agevolazioni contributive e



WALTER ANEDDA
Presidente della Cassa commercialisti (Cnpdc)

finanziamenti alla formazione, mentre con l’iniziativa “Talent incontrano eccellenze”, la Cassa **veterinari** consente ai giovani laureati di svolgere un tirocinio di 6 mesi, con costi a carico dell’ente, presso strutture veterinarie o professionisti esperti. La spesa per l’assistenza di Inpgi 2 (la gestione separata) ha visto un considerevole aumento nel 2018 (+62%). Mentre per i **ragionieri**, in un quadro dove le entrate contributive calano, scendono anche le spese per il welfare: -12% nel quinquennio. I **commercialisti** hanno introdotto un contributo di sostegno della maternità (una mensilità aggiuntiva), innalzato del 50% (a 7.800 euro) il contributo per iscritti e pensionati con figli portatori di handicap o malattie invalidanti ed esteso la polizza sanitaria ai tirocinanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Casse del ’96

Contributivo, tre vie per assegni più alti

Assegni mensili ancora decisamente insufficienti anche a garantire solo una ruota di scorta per psicologi, infermieri, geologi, agronomi, attuari, chimici, periti industriali e biologi. Categorie che hanno in comune lo stesso sistema previdenziale, quello delle Casse istituite nel 1996 dal Dlgs 103, nate interamente sotto il regime contributivo.

Gli importi sono ancora praticamente inesistenti: si va dai 129 euro degli infermieri ai circa 300 dell’ente pluricategoriale Epap (chimici, attuari, agronomi, geologi) passando per i circa 170 degli psicologi. Ma i dati sono fuorvianti proprio per la giovane età delle Casse: troppo pochi i versamenti; per tutti ci sono poi spezzoni in altre gestioni. In futuro le cose miglioreranno in ogni caso, se non altro per la presenza di pensionati con una carriera contributiva più lunga.

Eppure il problema di garantire a questi professionisti una pensione migliore resta. E ognuna di queste Casse lo ha affrontato con varie strategie. Quasi tutte di fatto sono riuscite a realizzare rendimenti extra dai propri investimenti (con percentuali molto variabili) e li hanno riversati sui montanti contributivi (in pratica il conto corrente previdenziale) degli iscritti. Così, ad esempio, gli oltre 13mila periti industriali di Epipi hanno beneficiato di 159 milioni complessivi (di cui 25,4 da approvare ancora) dal 2014 al 2019.

«Dal 2013 al 2017 l’Epap ha riversato un totale di 27 milioni di euro», precisa il presidente Stefano Poeta. Una strada analoga l’ha percorsa l’Enpapi (infermieri) con una rivalutazione complessiva dell’1,50% nel 2016 (un punto in più di quella di legge) e dello 0,79% (0,20% in più di quella legale) nel 2017. Ma sugli investimenti dell’ente (ora commissariato) si è abbattuta una tempesta

giudiziaria che ha visto l’ex presidente, Mario Schiavon, patteggiare una pena di quasi tre anni di carcere. Anche i biologi di Enpap attendono l’ok a una modifica regolamentare che permetterà di riversare aliquote maggiori rispetto a quella a della media quinquennale del Pil nominale prescritta dalla legge. «In questo modo prevediamo di arrivare tra 20 anni a un tasso di sostituzione tra reddito e pensione del 50%», precisa la presidente Tiziana Stallone.

In molti, poi, hanno ritoccato le aliquote contributive. I periti industriali dal 2019 sono a regime con il 18 per cento. «Per fortuna la categoria è legata a impiantistica ed efficienza energetica e non conosce



VALERIO BIGNAMI
Guida l’Epipi, l’ente di previdenza dei periti industriali

crisi - commenta il presidente Valerio Bignami - ma temiamo un calo di iscritti quando nel 2021 sarà obbligatoria la laurea per iscriversi all’Albo». Anche gli infermieri sono passati dal 10 al 16% in cinque anni; al 15% i biologi. L’Enpap riversa sul cassetto previdenziale dei biologi anche il 50% del contributo integrativo (che peraltro da luglio viene richiesto anche alla pubblica amministrazione).

C’è chi poi può contare su una costante crescita esponenziale degli iscritti ma anche del loro volume d’affari: l’ Enpap cresce a un ritmo di 3-4mila nuovi psicologi l’anno e oggi conta oltre 55mila iscritti. In parallelo aumenta anche il volume d’affari della psicologia libero-professionale oggi a quota 1,1 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO IL TUO MAL DI TESTA

PUOI PROVARE

okitask®

A rilascio immediato

PUÒ INIZIARE AD AGIRE

DOPO

5

MINUTI

okitask

okitask

okitask

okitask

È un medicinale a base di ketoprofene sale di lisina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. 03/04/2018 MP 70/2018

.professioni Speciale Pensioni

Previdenza fai da te. La misura viene applicata da ogni Cassa con regole diverse. È, invece, comune il vantaggio fiscale perché i versamenti sono completamente deducibili senza alcun limite dal reddito

Per arrotondare l'assegno di pensione c'è la carta dei contributi volontari

Pagina a cura di
Antonello Orlando

Per i lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni Inps i mezzi per potere incrementare il valore dell'assegno pensionistico sono normalmente quelli del riscatto della laurea o l'accredito di contribuzione come quella collegata al servizio di leva. La contribuzione volontaria viene invece utilizzata per coprire periodi privi di contribuzione, in modo da raggiungere i requisiti contributivi per il pensionamento o, nel caso dei lavoratori part-time, per integrare la contribuzione non versata per effetto della riduzione oraria.

Nel mondo delle Casse dei liberi professionisti gli iscritti hanno invece la possibilità di utilizzare l'istituto della contribuzione volontaria con un obiettivo principale: quello di integrare la contribuzione dovuta per legge, in modo da massimizzare il futuro assegno pensionistico. Questo perché a differenza della gestione dei dipendenti, la copertura contributiva di ogni anno è garantita dai contributi minimi in caso di assenza di redditi professionali (un minimale è previsto in Inps per la gestione dei lavoratori autonomi a eccezione della separata).

Ma facciamo alcuni esempi. La misura del contributo aggiuntivo presso l'Enpaci è libera e dovrà essere pari ad almeno 500 euro, dando così vita a una quota di pensione che si unirà a quella alimentata dalla contribuzione ordinaria. Per gli avvocati, invece, Cassa forense prevede che tutti gli iscritti e pensionati di invalidità fino all'età pensionabile



Il beneficio.
Per chi ha redditi superiori a 75mila euro, il versamento può generare un risparmio d'imposta pari o superiore al 43%, considerando anche le addizionali all'Irpef

Per gli iscritti all'ente dei consulenti del lavoro si parte da un versamento di almeno 500 euro

Ente che vai, regola che trovi

Come alcune Casse professionali disciplinano la contribuzione volontaria

	ENPACL (CASSA DI PREV. DEI CONSULENTI DEL LAVORO)	CNPADC (CASSA DI PREV. DEI DOTTORI COMMERCIALISTI)	INARCASSA (CASSA DI PREVIDENZA DI INGEGNERI E ARCHITETTI)	CASSA FORENSE
Riferimento normativo (Regolamento)	Articolo 48	Articolo 8	Articolo 4.2	Articolo 4 (Regolamento dei contributi)
Percentuale del contributo volontario	Multipli di 500 €	Sopra il 12% entro il 100%	1-8,5 %	1-10% del reddito
Valore minimo	500 €	A partire da 21.084 €	195 €	10% reddito
Valore massimo	-	175.700 €	10.450,75 €	9.805 €
Limite alla deducibilità fiscale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Durata dell'opzione per la contribuzione volontaria	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Sede dell'opzione	Portale online EnpacI	Servizio Pce	Inarcassa online (sez. contribuzioni volontarie)	Modello 5

di vecchiaia possano versare un contributo soggettivo modulare volontario di valore annuo liberamente scelto fra l'1% e il 10% del reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef entro il tetto reddituale previsto anno per anno (pari a euro 98.050, dunque con valore del contributo volontario compreso nel range fra il 10% del reddito e 9.805 euro annui).

Viene, inoltre, stabilito che questa contribuzione modulare aggiuntiva sia

rivalutata su base annua in riferimento al 90% del rendimento medio registrato.

In modo del tutto analogo, ingegneri e architetti iscritti a Inarcassa hanno accesso dal 2013 a un contributo soggettivo facoltativo aggiuntivo con un valore percentuale volontariamente optato compreso fra l'1 e l'8,5% del reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, partendo da un minimo di 195 euro annui ed entro il massi-

mo di 10.450,75 euro.

Per i dottori commercialisti la Cnpadc prevede un unico tipo di contributo soggettivo, senza distinguere come le precedenti fra quello obbligatorio e quello facoltativo. Il professionista iscritto potrà scegliere se versare tale contribuzione su una percentuale minima, pari al 12%, con facoltà di portarla non oltre al 100% del valore del reddito professionale netto dell'anno precedente, o della quota spettante al socio professionista parte di una Stp. A partire dal 2012, tale contribuzione conferisce alla corrispettiva quota contributiva della pensione un valore supplementare: infatti per chi decida di versare oltre il minimo soggettivo dovuto del 12%, al momento della liquidazione della pensione l'aliquota di computo sarà incrementata dello 0,2% per ogni punto in più di versamento soggettivo volontario supplementare (13% = 0,2%, 14% = 0,4%) fino a un massimo dell'1% per coloro che adottano un'aliquota di versamento dal 17 al 100 per cento.

Il vantaggio dei versamenti facoltativi, a prescindere dalla cassa di riferimento, è sicuramente da individuare nel risparmio d'imposta per professionisti ad alto potere reddituale: a differenza della previdenza complementare (i cui versamenti sono normalmente deducibili dal reddito entro 5.164,57 euro all'anno), il versamento alla previdenza obbligatoria è sempre completamente deducibile senza alcun limite. Questo fa sì che per chi ha redditi superiori a 75mila euro, il versamento possa generare un risparmio d'imposta pari o superiore al 43%, considerando anche le addizionali all'Irpef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soluzioni alternative

La ricongiunzione e il cumulo avvicinano l'uscita dal lavoro

liberi professionisti iscritti a una Cassa previdenziale hanno oggi la possibilità di scegliere come incrementare il valore del futuro assegno pensionistico, nonché di avvicinarlo. Spesso le due strade sono fra loro non strettamente connesse.

Dal 2017, gli iscritti alle Casse hanno accesso al nuovo cumulo contributivo gratuito: con la legge 232/2016 questa norma ha ampliato la propria portata, includendo tutte le Casse professionali e consentendo di cumulare i contributi non solo per raggiungere la pensione di vecchiaia, ma anche quella anticipata. Il cumulo funziona in modo diverso per la vecchiaia o per la pensione anticipata.

Nel primo caso il professionista acquisirà un'unica pensione, ma "modulare": Inps e la Cassa erogheranno cioè l'assegno considerando l'anzianità contributiva complessiva, ma assegnando la corrispondente quota di pensione solo al compimento del requisito anagrafico interno. Un avvocato con 30 anni di contributi in Cassa forense e 5 anni nel fondo dei dipendenti Inps, all'età di 67 anni potrà chiedere la pensione di vecchiaia, percependo a 67 anni la quota (meno significativa) a carico di Inps e a 70 anni (età prevista dal 2021 dal regolamento) la quota più consistente legata ai 30 anni di contribuzione dalla Cassa forense.

Nel caso della pensione anticipata, i requisiti vigenti nel mondo Inps saranno contemporaneamente validi sia per le Casse sia per le gestioni dell'Istituto: il consulente del lavoro che abbia aggiunto a 10 anni di contributi in Inps, altri 32 anni e 10 mesi presso EnpacI, potrà richiedere la pensione anticipata in cumulo che, dopo 3 mesi di finestra, gli sarà assegnata. Se si mette a sistema questa possibilità gratuita

con quella del sistema del riscatto light Inps che può essere agevolato nei periodi del metodo contributivo (decreto legge 4/2019), rivestirà non poco interesse l'opportunità di riscattare in modo agevolato in Inps per poi utilizzare il cumulo gratuito e anticipare la pensione.

Ma attenzione: se tale strada sembra la più economica, non sempre è la più conveniente. Più di una Cassa (Inarcassa, Cnpadc) prevede che se il richiedente non ha maturato il requisito contributivo per l'accesso alla pensione della Cassa, la quota erogata dall'ente previdenziale per iscritti all'Albo sarà comunque calcolata con il metodo contributivo. Un commercialista di 61 anni con 30 anni di contributi nella Cassa e 13 anni in Inps, avendo meno di 38 anni di contributi presso la Cnpadc perderà la quota di metodo reddituale che altrimenti avrebbe percepito, convertendosi al metodo contributivo nell'intera posizione della Cassa.

Ecco perché in alcuni casi continuerà a convenire la ricongiunzione, prevista dalla legge 45/1990 e oggi sdoganata anche nei confronti della Gestione separata Inps grazie a una sentenza della Corte di Cassazione (n. 26039/2019): attraverso questo meccanismo i contributi trasleranno da una gestione all'altra, convertendosi alle regole di calcolo e di decorrenza delle pensioni proprie di ciascuna Cassa che li accoglierà.

Il costo dell'onere di ricongiunzione, rateizzabile e completamente deducibile dal reddito, potrà essere ammortizzato e fonte di un considerevole risparmio fiscale. Poco utilizzata oggi la vecchia totalizzazione che provoca il passaggio al contributivo e non consente uscite anticipate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide più grandi. La scienza più avanzata.

Siamo impegnati nel rispondere alle sfide più grandi in tema di salute.

Mettiamo in campo innovazione e passione dove il bisogno è maggiore.

Come azienda biofarmaceutica globale, il nostro obiettivo è avere un impatto significativo sulla vita delle persone.

abbvie.it

People. Passion.
Possibilities.®

abbvie